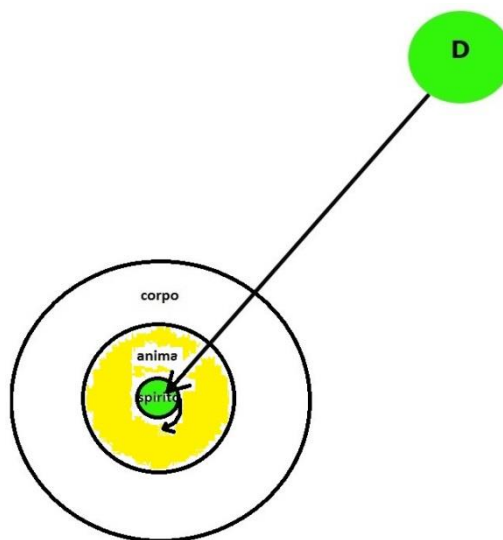


**LA NUOVA NASCITA NELLA SPIRITUALITA' CRISTIANA da 1 Tessalonesi 5:23,
espressa in modo scorrevole**

– Sintesi dello studio presentato da Renzo Ronca in una chiesa evangelica a VT il 24-3-16

– agg. 27-7-21



Dio ha un programma che sta svolgendo per la nostra salvezza; la “nuova nascita” (o “rigenerazione”) che qui approfondiremo, ne costituisce la parte centrale.

Già nell’AT c’era una intuizione di questo tema: *“Gettate via da voi tutte le vostre trasgressioni per le quali avete peccato; **fatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo; perché dovrete morire, casa d’Israele?”** (Ezechiele 18:31);*

ma è senza dubbio nel NT che l’argomento viene espresso e poi sviluppato: dice infatti Gesù a Nicodemo: *«In verità, in verità ti dico **che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio**»* (Giovanni 3:3).

Come si vede non ci sono mezze misure né tra i profeti antichi né in Gesù: la mancata “nuova nascita” comporta l’impossibilità di entrare nel regno di Dio, cioè la morte eterna.

La drammaticità di questa realtà è anche espressa in Romani 3:23 *“**tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio**”*. L’uomo infatti, a causa del peccato originale, quando si affaccia alla vita terrena, è “privo della gloria di Dio”, non è salvato, nasce nel peccato; per poter acquisire la vita in Cristo deve poter arrivare alla salvezza. Di questo appunto tratta la “nuova nascita” che è un passaggio cosciente dell’uomo, in vista del destino che vorrà scegliere. Infatti il battesimo da neonati, per noi evangelici non è salvifico, proprio perché non esprime questa libera consapevolezza dell’uomo che lo porta ad una scelta.

La frase biblica centrale di quanto stiamo trattando è la seguente:

*“**Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo**”* (1Tessalonesi 5:23). Rileggiamola insieme con calma:

“Or il Dio della pace...”

Non è il Dio della guerra, è della pace. La pace di Dio è ben diversa da quella del mondo (*Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti - Giovanni 14:27*). E’ il Dio dell’armonia della serenità della creazione della quiete, il Dio del sabato che ci insegna il riposo dopo la creazione.

..vi santifichi egli stesso..

L’azione parte da Dio, è Lui il soggetto, quello che prende l’iniziativa. A noi arriva questa pace vivente e piena d’amore (*“noi amiamo perché egli ci ha amati per primo” - Giovanni 4:19*).

Il santificare è un’azione particolare che solo l’Eterno può realizzare conscendo i tempi ed i momenti adatti. Con questo atto Egli ci isola, ci apparta, per poterci parlare meglio al cuore, al centro del nostro essere. Dice in Osea a proposito della restaurazione di Israele: *“Perciò, ecco, io l’attirerò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”* (Osea 2:14). La santificazione (rivolta a TUTTE le persone, in modi e periodi diversi della loro vita) è un mezzo che usa l’Eterno per parlare alle anime senza distrazioni mondane.

...completamente; e l'intero essere vostro...

La parola “completamente” con il rafforzativo “l’intero essere vostro”, ci prepara a considerare l’essere umano come una creatura complessa, composta di più parti.

..lo spirito, l'anima e il corpo..

Ecco in maniera precisa e sintetica come Dio ci ha creati dall'inizio: tre parti: spirito, anima e corpo.

...sia conservato irreprensibile...

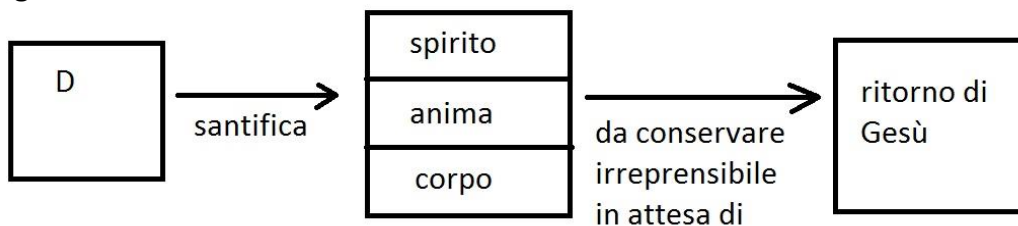
L'indicazione è molto chiara: conservare in modo corretto ineccepibile questa creazione perfetta. Già capiamo che se ci raccomanda di conservarla bene significa che c'è bisogno di una attenzione particolare, senza la quale non si conserverebbe bene, giusto? Inoltre c'è anche un motivo importante:

...per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

Ecco la speranza che dà la finalità ad ogni nostra azione: il ritorno di Gesù. Ricordo che nel Nuovo Testamento ci sono 519 versetti (1 su 25) che parlano del ritorno del Signore. E' dunque una aspettativa fondamentale di tutto il messaggio cristiano.

Ecco allora tutta la frase vista nel suo insieme in forma schematica:

Fig.1

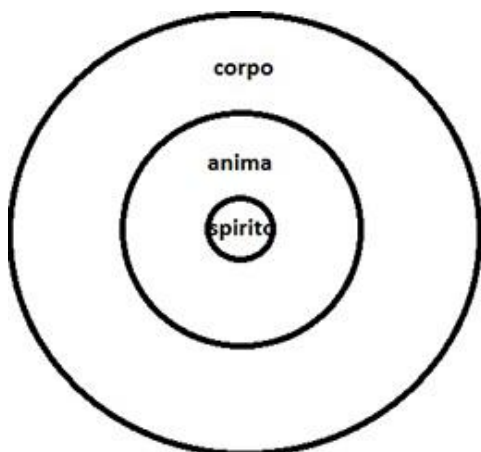


Come si vede è un programma molto chiaro: Dio santifica spirito anima e corpo in vista del ritorno di Gesù.

Allora non dimentichiamo mai da Chi parte e Chi compie questa azione ed in vista di cosa avviene.

Fig2

Vediamo nella fig2 la rappresentazione schematica dell'uomo, secondo 1 Tess. 5:23.



Lo spirito dell'uomo non va confuso con lo Spirito di Dio o Spirito Santo; infatti se dice: *"lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio"* (Romani 8:16), significa che tra i due c'è una differenza sostanziale.

Lo spirito dell'uomo non va confuso con la sua anima, infatti se dice: *"la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla.."* (Ebrei 4:12), significa che questa differenza c'è.

Il corpo – è la nostra parte più esterna, collegata col mondo per mezzo dei sensi. Potremmo definirla COSCIENZA DEL MONDO o coscienza fisica.

Lo spirito dell'uomo- è quella parte che può entrare in comunicazione con Dio. Potremmo definirla COSCIENZA DI DIO.

L'anima – E' l'anello di congiunzione tra spirito e corpo, è il luogo dove si incontrano o si scontrano le cose di Dio e quelle del mondo. E' la sede delle emozioni, dell'intelletto, della volontà, il nostro "io" che perviene ad una scelta. Possiamo definirlo COSCIENZA DI SE'.

Vediamo in questa triplice divisione alcune **somiglianze** importanti: anche Dio si è manifestato all'uomo in tre Persone però UNO. Anche per questo modo di aver creato l'uomo diviso in tre parti ma un essere unico, Dio lo ha fatto a "Sua somiglianza". Anche il santuario, se ricordate, è diviso in tre parti (cortile, luogo santo, luogo santissimo).

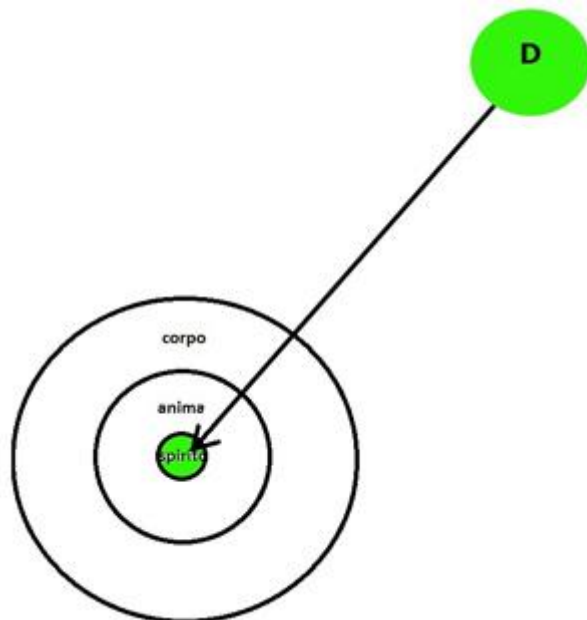


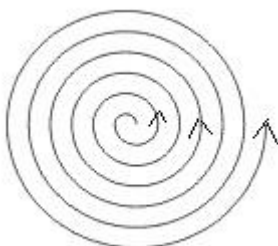
Fig.3

Ragioniamo su come tra loro comunicano queste tre parti dell'uomo **nel caso ideale**:

Vediamo nella fig.3 che Dio comunica con lo spirito dell'uomo al suo centro; ad esso trasmette i suoi impulsi di vita, di amore, di creatività.

Lo spirito dell'uomo in un crescendo pulsante **come le onde che si allargano sempre più dal centro**, si riempie dello Spirito di Dio

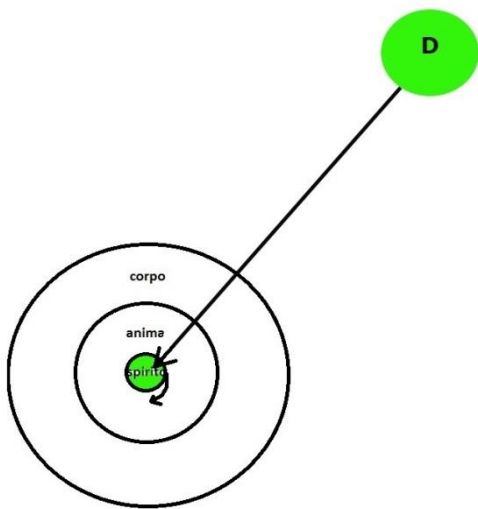
Insisterei su questo movimento che si espande dal centro verso l'esterno. Per rassomigliarlo il più possibile alla creatività di Dio penso che si possa usare il simbolo della



spirale aperta. Non è solo una figura presa in prestito dalla matematica, ma pensiamo che in questa forma a spirale [presente nelle creature (es. conchiglie) o nello spazio (lo spazio si espande, le galassie hanno forma a spirale che si allarga..) o nel DNA, ecc.] si manifesti un esempio utile per comprendere la modalità creatrice di Dio. In questa fig.4 infatti, rappresentiamo proprio questo movimento di espansione continua dall'interno verso l'esterno.

Fig.4

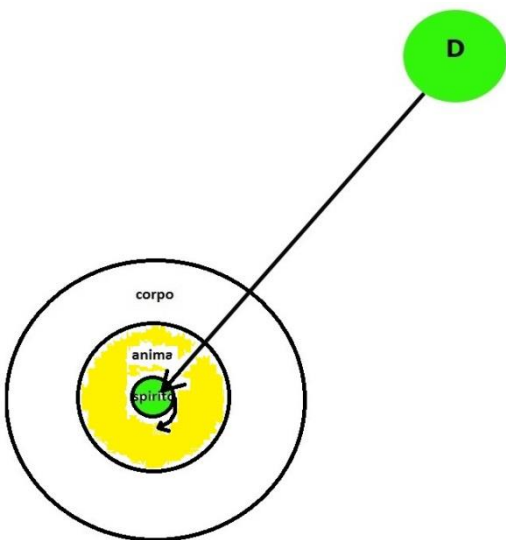
Fig.5



Lo Spirito di Dio allora (giallo come in fig3), entra e tocca il centro dello spirito dell'uomo –come nell'antica creazione- ed in esso immette un movimento vitale che lo riempie (diventa anch'esso giallo).

Sempre nel caso ideale, il movimento non si ferma qui; quando lo spirito dell'uomo è **illuminato** dallo Spirito di Dio, prosegue il suo movimento di espansione, come nella spirale, verso l'anima. C'è una freccetta piccola e curva che esce dallo "spirito" e si espande verso "l'anima" (fig.5)

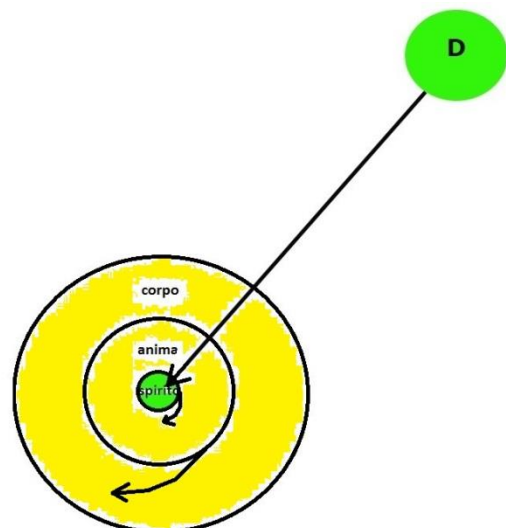
Fig.6



A questo punto l'anima, cioè la nostra parte dove risiede la personalità, l'io, la volontà, la decisione, **si lascia convincere** dagli impulsi crescenti dello spirito, li accoglie, li asseconda e a sua volta si lascia riempire di messaggi segnali input creativi di Dio (ripeto qs è il caso *ideale*, quando la ns anima accetta la Parola Vivente del Signore, ma come vedremo in seguito è libera anche di non farlo).

Nella fig. 6 vediamo che anche l'anima si colora di giallo come lo spirito dell'uomo e lo Spirito di Dio.

Fig.7



Sempre seguendo lo stesso movimento di espansione come nella spirale aperta, l'anima trasmette le sue decisioni al corpo e ne influenza le azioni. Vedi Fig. 7

In questo caso come si vede, tutto *"l'intero essere nostro, spirito anima e corpo"* è illuminato da Dio.

Fig.7

Questo movimento non rimane confinato all'interno dell'uomo perché il corpo, influenzato dall'anima che è in comunione con Dio, riceve indicazioni sulle giuste azioni da fare, cioè sul suo comportamento giusto. Vedi fig. 8

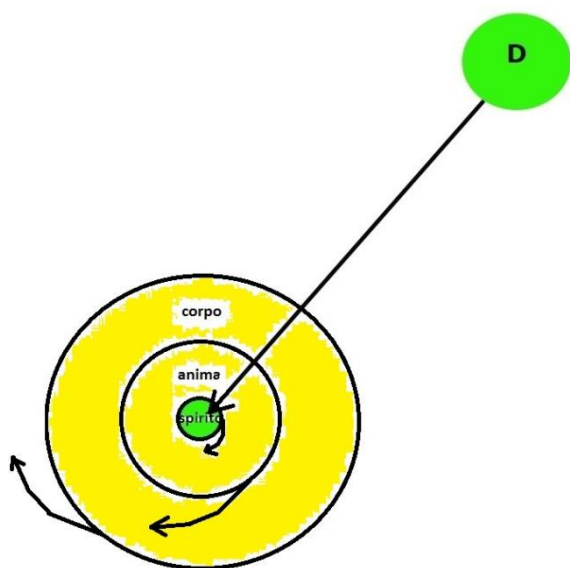


Fig.8

Ed infatti una delle meraviglie del progetto di Dio nell'uomo sta proprio in questo: l'uomo (ripensiamo all'uomo dell'Eden) riceve spirito e vita e **si espande in continuazione**, cioè cresce, raggiunge la maturità, cresce..... fino a quando? Quale sarà questa maturità? Secondo il disegno del Creatore la raggiungerà quando la sua crescita si sarà espansa a punto tale da essere nell'eternità, cioè a toccare Dio stesso. (Vedi fig. 9)

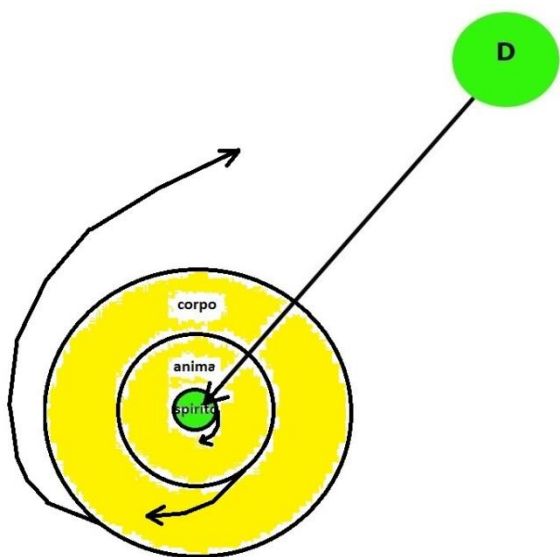
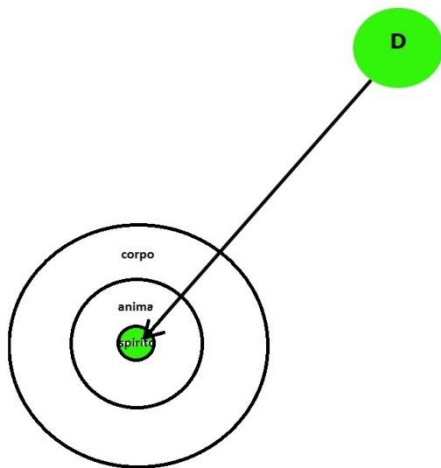


Fig. 9

L'Eterno cioè avrebbe progressivamente portato l'uomo alla vita eterna, come Lui stesso era eterno. Ma lo avrebbe fatto secondo un giusto programma, secondo i Suoi tempi che erano i più giusti per noi, perché l'anima dell'uomo è più lenta dello spirito dell'uomo ed il corpo è più lento dell'anima. Il programma di Dio non prevedeva la morte, nel giardino dell'Eden vi era già l'albero della vita, non c'era la morte. La morte è sopraggiunta dopo, quando l'uomo accettando l'inganno, si è allontanato da Dio, dalla Vita.

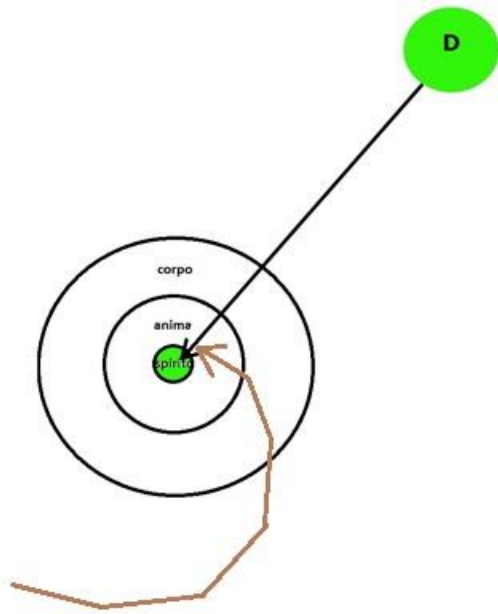
Questo era il meraviglioso programma di Dio per l'uomo: portarlo all'eternità accanto a Lui stesso in una progressiva scelta libera sempre più consapevole (se l'Eterno avesse voluto una marionetta non avrebbe messo l'anima nell'uomo ma avrebbe costruito un computer). Ma qualcosa è successo.
Torniamo alla figura 3

Fig.3



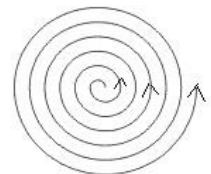
Nell'infanzia dell'uomo, creato da poco, che "prende ancora il latte" dello Spirito di Dio (cioè i primi insegnamenti che lo avrebbero formato), si è infiltrata una creatura astuta e malvagia, che possiamo chiamare "serpente antico" (da Ezech 28 ed altri passi si può capire che questo Lucifero non aveva le fattezze inquietanti del serpente, ma era un "portatore di luce" una creatura molto bella, caduta per la superbia di volersi fare come Dio).

Fig.10



Vediamo il "movimento" dell'Ingannatore che abbiamo disegnato in marrone: questa creatura (nata prima dell'uomo e perciò conosce bene la natura umana) viene ad inserirsi nel rapporto diretto tra Spirito di Dio e spirito dell'uomo.

Osservate nello schema il suo **verso**: da sinistra a destra in modo curvo verso l'interno. Se lo rapportate al verso che avevamo assegnato all'attività di Dio nella fig.4.... (cioè una spirale aperta, che procede dal centro verso l'esterno), ci accorgiamo che qui è



esattamente il contrario, cioè si tratta di un movimento a spirale che va dall'esterno all'interno, come nella fig. 11:

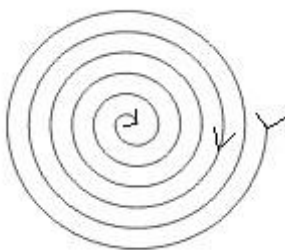


Fig.11

Il moto di Satana è avverso ("avversario"), contrario al verso giusto di Dio, cioè è un moto "per-verso".

Questo si spiega facilmente perché Satana, essendo una creatura, non può passare dove passa Dio, non può creare, non gli è possibile l'accesso alle profondità dello spirito dell'uomo che Dio protegge sempre. Per cui essendo creatura, viene dal

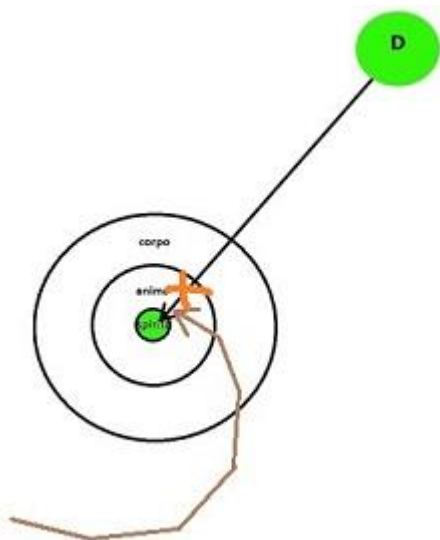
mondo dove sono tutte le cose create. Ora il mondo, nel nostro schema della fig.10, è tutto ciò che sta attorno al corpo dell'uomo e che passa attraverso i sensi. Per questo abbiamo fatto la spirale chiusa dall'esterno (fuori dal corpo) verso l'interno (passando dal corpo all'anima).

Ed infatti questa è la porta che l'Ingannatore ha usato. Vediamo ora il suo **approccio**: Questa creatura malvagia era molto astuta, aspettò pazientemente un momento in cui la coppia era **divisa** (dunque con la metà della forza) e si avvicinò alla donna facendo finta di non sapere nulla: *“Il serpente era il più astuto... Esso disse alla donna: «Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?» (Gen. 3:1).* La domanda, volutamente esagerata ed “obliqua”, serviva solo a provocare una reazione, un contatto con la donna, la quale ingenuamente accettando di parlare, riferì il precedente patto con Dio: *“La donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete"»(Gen. 3:2-3)*

Ed è qui che ora il serpente, **instaurato un contatto con la donna, guadagnato un certo credito, manifesta il suo pensiero perverso dichiarando Dio un bugiardo**: *“Il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto” (Gen. 3:4).*

In pratica il serpente dice una cosa opposta a quella che disse Dio. A chi credere? La donna ebbe questo dubbio perché in un certo senso aveva già “dato confidenza” al serpente, mettendolo di fatto sullo stesso piano di Dio. Eva essendosi distaccata da Adamo, avendo accolto il dialogo con il serpente, essendosi messa a ragionare con lui, commise i primi grossi errori da cui non seppe più tornare indietro; infatti proseguendo ad esplorare il dubbio, scese sempre più fino ad esaminare le ipotesi del serpente: *“La donna **osservò** che l'albero **era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò” (Gen. 3:6).*** Vedete “osservò... era buono... era bello... era desiderabile...” tutte cose legate ai sensi. Il serpente passando dal di fuori, cioè dai sensi, dal corpo, e non dalla parte illuminata da Dio, si insinuò dal corpo fin dentro l'anima della donna e, di fatto, facendo passare Dio come fosse stato bugiardo, lo escluse conseguentemente dal contatto umano diretto.

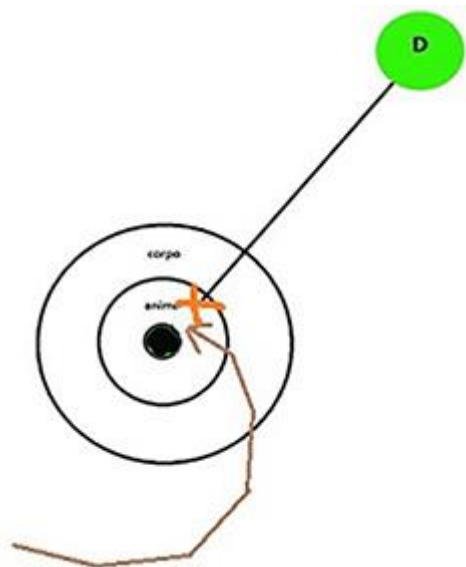
Fig.12



Vediamo cosa accade: **Il collegamento tra Dio e spirito dell'uomo viene interrotto!** (la “x” arancione nel disegno della fig.12). Questo ovviamente è avvenuto non perché Satana sia più forte di Dio, ma perché l'uomo, nella sua libertà (che Dio non gli toglierà mai), ha accettato l'ipotesi che Dio fosse bugiardo; per cui è come se l'uomo avesse rinnegato Dio, e quindi è come se da solo l'uomo avesse tagliato una specie di cordone ombelicale con Dio-Padre-Madre che lo nutriva; e questo prima di essere giunto alla maturazione.

L'interruzione del collegamento "spirito dell'uomo" con lo "Spirito-di-Dio-Padre-Madre", ha SPENTO LO SPIRITO DELL'UOMO, che è come piombato al buio, senza più luce divina. Come si vede nella fig.13.

Fig.13



Osservando infatti questa Fig.13, **lo spirito dell'uomo (il centro del disegno) è completamente buio.** Gli occhi dell'uomo si sono aperti sì, ma solo per contemplare il suo peccato, che ormai lo ha distaccato dal "programma dell'eternità di Dio" e lo ha di conseguenza destinato alla morte.

L'anima allora è diventata **un luogo insicuro** dove gli input perversi dell'ingannatore (spirale chiusa verso l'interno) tendono a chiuderlo sempre più in se stesso. Per fare questo il "ragionatore-serpente" usa tecniche micidiali per diffondere i suoi messaggi, come ad esempio l'autonomia da Dio come fosse un ammirabile punto di forza della

conquista umana, l'esaltazione dell'"io" come un mezzo di successo, la ribellione politica sociale confusa nel senso della giustizia spiegato male, ecc. ecc. Ovviamente con i mass_media di oggi questo bombardamento satanico alla mente dell'uomo (alla sua anima) è diventato quasi irresistibile.

Ed è qui che finalmente si inserisce il nostro tema della NUOVA NASCITA.

Infatti se lo spirito dell'uomo non torna a nascere in qualche modo, se non torna cioè in contatto con l'Eterno che l'ha creato e che può fornirgli il cibo vero spirituale, sarà condannato per sempre, come dicemmo all'inizio: *«In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio» (Giovanni 3:3).*

La "nuova nascita" dunque si riferisce al ripristino della coscienza di Dio, la quale ci permetterà, per grazia, di avere le giuste informazioni nell'anima, al fine di poter riaccettare Dio liberamente, una volta per tutte, come nostro Signore. Ma procediamo con ordine per comprenderlo meglio.

Per capire bene cos'è e come "funziona" la "nuova nascita" mi pare opportuno introdurre un concetto fondamentale: **l'imprinting.**

Questa scoperta si deve al premio nobel Konrad Lorenz etologo (studioso del comportamento degli animali) e zoologo austriaco. Questi dimostrò che in alcune specie, come nelle anatre, esiste un breve periodo, subito dopo la nascita, in cui il pulcino ha *"come una sorta di "finestra" temporale durante la quale il suo sistema nervoso è sensibile a "stampare" l'immagine del genitore o di chi viene riconosciuto come tale"* (wikipedia). Una volta "fissata" questa impronta (imprinting), sarebbe rimasta tutta la vita e nessun

altro sarebbe stato riconosciuto come genitore. Lorenz dimostrò anche che questo fenomeno poteva essere “manipolato”; egli infatti mostrando se stesso nelle prime 36 ore della nascita delle anatre, si accorse che gli anatroccoli riconoscevano lui come genitore, seguendolo ovunque e rifiutando in seguito i genitori veri.

Ora l’astuto serpente cercò di fare la stessa cosa: nel difficile momento della infanzia dell’uomo cercò di estromettere Dio, nostro vero Padre-Creatore, e **di porre se stesso Satana, come nostro genitore** (per questo Gesù disse a chi si ostinava a non ascoltarLo: *“Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c’è verità in lui. Quando dice il falso, parla di quel che è suo perché è bugiardo e padre della menzogna”* Giov 8:44). In questo modo seguendo la “paternità satanica” la nostra “coscienza manipolata” avrebbe seguito una realtà-verità falsata che proveniva dal mondo, dal corpo, da Satana insomma, che da lì condizionava la nostra mente, dunque al ns volontà, le ns scelte. Ecco perché nei non credenti c’è sempre un “io” smisurato che cerca potere e successo ed è proteso alla soddisfazione dei sensi. Perché segue le cose del mondo guidate da Satana, chiamato da Gesù anche *“principe di questo mondo”* (Giov 12:31; 14:30).

Ma il “Verbo fatto carne”, Logos, Parola vivente, Gesù Cristo, in cui tutte le cose furono create (Giov 1:3) sapeva bene come intervenire per salvarci dalla morte.

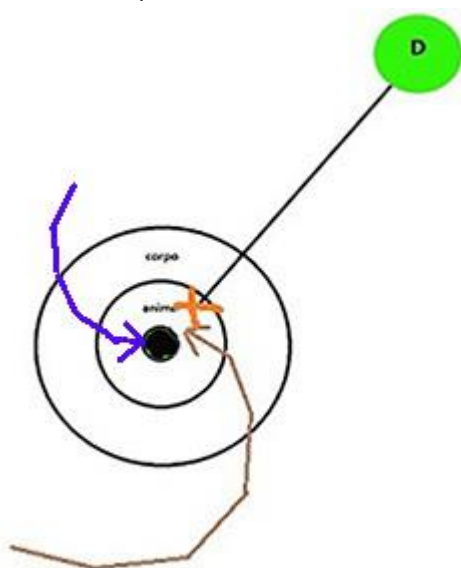
Satana infatti ha una possibilità limitata da Dio e non può entrare nelle profondità dello spirito dell’uomo; può ingannare l’uomo al punto tale da fargli decidere di allontanarsi da Dio, ma non può entrare né modificare l’essenza dello spirito dell’uomo; solo Dio infatti come Creatore può dare la vita e toglierla e lo spirito dell’uomo è riservato solo all’Eterno. Essendo una creatura e non Dio, Satana cerca di farsi passare per Genitore-Dio (angelo di luce), ma questo gli può riuscire solo se lo spirito dell’uomo è spento, buio, privo della comunione con Dio.

Gesù entrò in noi per l’unica strada possibile dopo il peccato e l’allontanamento dall’Eden, cioè con un corpo. Gesù passò dall’esterno, cioè dal corpo, cioè rivestì un corpo di peccato, “maledetto”, destinato alla morte: *“Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto*

diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui” (2Corinzi 5:21); *“Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi..”* (Galati 3:13)

Fig.14

Come si vede dalla fig.14 (la freccia di colore blu), Gesù assumendosi il peccato adempie alla legge *“se ne mangi morirai”* (Gen 2:17) entrando nella morte (spirito dell’uomo buio spento); vale a dire, pur non avendo Lui stesso peccato, decide liberamente di pagare al posto nostro la condanna a morte, come se avesse peccato. Assume su di Sé tutto il nostro peccato in modo da cancellare il peccato



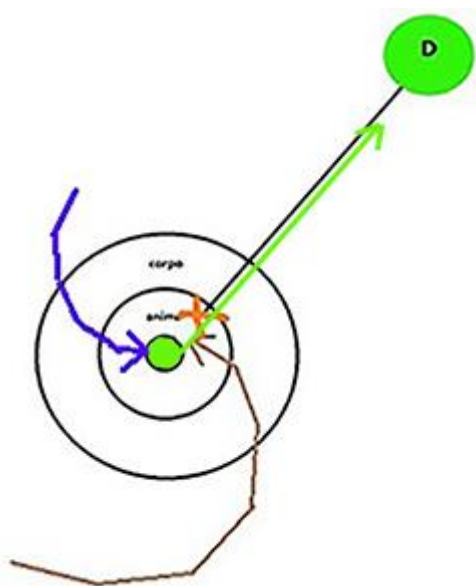
originale del primo Adamo. In questo modo la legge è adempiuta perché Gesù come uomo (non c'era nulla in Lui di divino quando morì) si è mantenuto ubbidiente ed umile fino alla morte. Quell'ubbidienza ed umiltà che Adamo non ebbe. Per questo disse *“Padre nelle tue mani rimetto lo spirito mio”* (Lc 23:46). Fu con questa speranza oltre ogni speranza che Gesù nel suo ultimo anelito esprime una libera volontà di riallacciare lo spirito (che l'uomo aveva spento) al Padre. Un tentativo di ricollegare la creatura al Creatore e far fluire di nuovo la Vita.

Con estremo indicibile dolore Gesù si lasciò andare fino alla morte di tutto il suo essere, compreso lo spirito suo, nella profondità del buio, dell'inconscio, fino al caos primordiale, quando tutti gli elementi erano ancora nelle mani di Dio. Egli rimase tre giorni in questo buio permeandosi completamente della morte di tutti noi.

E' solo con la resurrezione, quando Dio accettò il Suo sacrificio che lo spirito dell'uomo si riaccende, acquista di nuovo vita e torna ad essere accessibile alla libera volontà dell'uomo. Questa è appunto la grazia per i meriti di Cristo. Un preziosissimo dono del Signore di cui non ringrazieremo mai abbastanza.

Con la morte di Cristo, con la consegna dello spirito Suo al Padre, si apre la via della salvezza che prima era chiusa, infatti si squarcia il velo dall'alto in basso (dalle altezze di Dio verso le cose umane) aprendo la cortina del “luogo santissimo” (Mar 15:37-38).

Fig. 15



Nella fig. 15 vediamo lo spirito dell'uomo che, in virtù del sacrificio di Cristo accettato dal Padre, diventa *potenzialmente* di nuovo giallo, illuminato, accessibile dagli impulsi d'amore del Padre per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato dopo la resurrezione di Gesù (freccia gialla verso D). Questa è la nostra giustificazione, ovvero per i meriti di Gesù possiamo, in nome Suo, avvicinarci di nuovo al Padre, all'amore del Padre. E' *potenzialmente* la nuova nascita.

Ho detto non a caso che lo spirito dell'uomo per grazia diventa *potenzialmente* mezzo di salvezza e “nuova nascita”, perché Gesù ha solo riaperto una possibile strada. La “nuova nascita” infatti non è

un fatto automatico, **la salvezza può essere alla portata di chi crede, non di chi non crede**. Occorre esercitare una scelta attivando la nostra fede: *“Infatti è per grazia che siete stati salvati, **mediante la fede**; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio”* (Efesini 2:8). Senza fede non si realizza nessuna grazia. Dio non perdona tutti, ma solo quelli che compunti nel cuore si pentono e tornano a Lui con fede. Dipende dalla nostra libera scelta; vale a dire da come il nostro “io” reagisce e decide. Ma a cosa deve reagire e decidere?

Come dicevamo prima a proposito dell'imprinting, siamo convinti che questa memoria antica di Dio sia impressa principalmente nello spirito dell'uomo e forse frammentata come riflesso -una volta attivo- in piccoli pezzetti sparsi della nostra persona. Si tratta della

“memoria di Dio” dell'imprinting che ricevemmo quando, come un genitore, Egli ci creò; **in quel momento, all'inizio dei tempi, noi lo vedemmo e qualcosa di Lui ci è rimasto impresso.** Un qualcosa di simile accade anche nei primi periodi di vita del bambino: in esso si fissano delle forme genitoriali che poi rimangono indelebili incancellabili e profonde per tutta la vita. Un ricordo dimenticato ma che per grazia può essere riattivato dallo Spirito Santo.

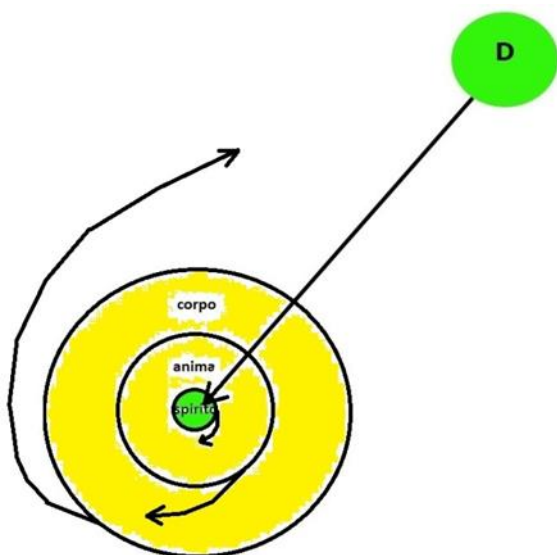
E' nell'anima in questo anello tra corpo e spirito che si combatte una battaglia drammatica tra la vita e la morte. Satana non ha mai spesso di agire e di ingannare cercando di mettersi al posto del Signore (2 Cor 11:14); ma qualcosa succede a causa del periodo di grazia instaurato da Cristo: la Parola vivente viene seminata nell'anima, dove pezzetti di memoria di Dio (che erano inattivi) vengono fatti brillare, come in un gioco di specchi, dallo Spirito di Dio. Come nella parabola del seminatore la nostra risposta a tali segnali o “semi” può essere di diversi tipi. **Questi impulsi sono come “pungoli”** che mettono positivamente in crisi la nostra persona spingendola ad un reset salutare. Possiamo accettare la compunzione nel cuore (ravvedimento, conversione) o rifiutarla. Se l'anima è sufficientemente umile si lascia convincere dagli imput divini ascolta questa “voce” frammentata in tanti pezzettini di memoria disordinata ed apre la porta al Signore che bussa alla nostra coscienza (Apoc 3:20). Immediatamente (basta solo un piccolo atto mentale) i collegamenti di tutti frammenti di memoria nell'anima **si orientano, riconoscono e si collegano a quell'imprinting di Dio che è vivo nel nostro spirito.** In questo modo l'anima umile (cioè con un “io” abbassato, ridimensionato, non ingombrante) torna a riconoscere la verità, cioè la Persona il carattere di Dio, cioè la verità: *“Io sono la via la verità la vita”* dice Gesù (Giov 14:6). Si realizza così quanto ha detto il Signore: *“Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono”* (Giov 10:27); ed anche: *“«In verità, in verità vi dico che chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. 2 Ma colui che entra per la porta è il pastore delle pecore. 3 A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le proprie pecore per nome e le conduce fuori. 4 Quando ha messo fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. 5 Ma un estraneo non lo seguiranno; anzi, fuggiranno via da lui perché non conoscono la voce degli estranei» 6 Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono quali fossero le cose che diceva loro. 7 Perciò Gesù di nuovo disse loro: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. 8 Tutti quelli che sono venuti prima di me, sono stati ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. 9 Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura. 10 Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. 11 Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore. 12 Il mercenario, che non è pastore, a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e si dà alla fuga (e il lupo le rapisce e disperde), 13 perché è mercenario e non si cura delle pecore. 14 Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie conoscono me, 15 come il Padre mi conosce e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. (Giov. 10:1-14)*

Infatti da queste bellissime parole del Signore capiamo che c'è per forza in noi qualcosa (l'imprinting appunto), una memoria che, attivata dallo Sp Santo, ci permette senza sbagliare di riconoscere la voce di Dio, cioè la Verità, senza possibilità di sbagliare. Ed ecco che dalla "potenzialità" di salvezza, quando decidiamo accettando e riconoscendo il Signore, dicendogli "Sì" consapevolmente, passiamo alla salvezza vera e propria, cioè alla "nuova nascita". Ripeto che questa "nuova nascita" può avvenire solo quando il nostro "io" diventa umile e si ridimensiona; quando cioè l'uomo "rinnega se stesso", riconosce il Signore come personale salvatore ed accetta l'ubbidienza (*"Se qualcuno mi vuole seguire, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"* Matt. 16:24; Marco 8:34; Luca 9:23)

Che questo riconoscimento avvenga è provato anche dalle **testimonianze** di chi ha avuto la grazia della rivelazione del Signore: avviene come se ogni cellula del nostro corpo attestasse che Lui è il Signore. Non è un riconoscimento mentale razionale ma è una attestazione rapida immediata proveniente dal nostro centro dell'essere che improvvisamente con immensa esplosione di gioia "riconosce" il Signore come "Matrice" primordiale. Per ritornare ai nostri esempi è una perfetta unione tra Spirito Santo, spirito dell'uomo e parti di memoria che vengono attivate come specchi dentro l'anima. Il tutto in meno di un secondo, è un lampo. Poi la "coscienza di sé", se vuole, acquisisce queste informazioni come vere, si lascia convincere di essere fuori rotta (stato di peccato), cioè acquisisce coscienza del suo stato di lontananza da Dio, ne soffre, si pente del suo trascorso, si ravvede e desidera tornare ad essere unita Dio. Ciò gli sarà possibile proprio per la strada della grazia che Gesù ha aperto.

Dall'accettazione di Cristo il programma iniziale di Dio -che era stato interrotto- riprende nella sua perfezione, come nella fig. 9 iniziale:

Fig.9

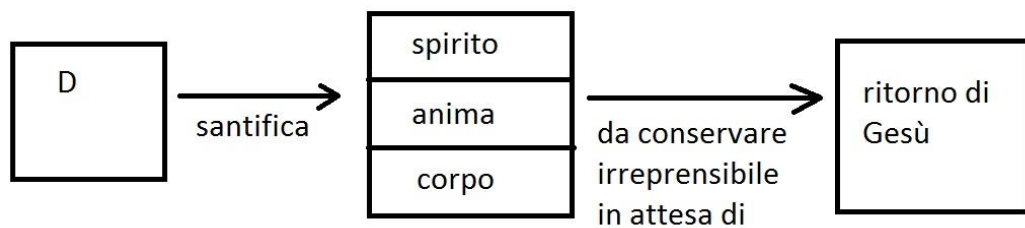


Ecco come si vede il "verso" giusto della creatività di Dio del Suo "carattere" della Sua "essenza", viene ripristinato come in una spirale aperta verso l'esterno fino a tendere all'eternità.

In pratica con "la caparra dello Spirito Santo" che abita in noi, in questa nuova nascita nuova coscienza che avviene per fede, siamo sempre più protesi verso la trasformazione completa reale perfetta, non più per fede ma per visione concreta, che avverrà presto al momento del rapimento della Chiesa. Lode a Dio!

Vale la pena riflettere su un ultimo punto importante: in alcune chiese si dà quasi per scontata questa "nuova nascita" che viene vista in modo superficiale; oppure si pensa ad essa come un punto di arrivo, dopo di che ci si appiattisce in una vita passiva. Oppure

ancora si pensa che basti un semplice accordo mentale, un dire “si sono d’accordo con quanto dice il Signore” per essere “nati di nuovo”; ma la conversione non è solo un essere d’accordo. Gesù non disse sono d’accordo col Padre ma realizzò il battesimo e la croce fino in fondo. La conversione si vede nei fatti non in accordi intellettuali. Riteniamo inoltre che non basti una emozione (anche se provocata dallo stesso Spirito di Dio quando ci passa vicino) per dire: “sono nato di nuovo”; nemmeno è sufficiente la manifestazione di qualche dono soprannaturale; la “nuova nascita” è un **cambiamento radicale, profondo, che inizia e continua a svilupparsi per tutta la vita in un mutamento completo di tutto il nostro essere nello spirito nell’anima e nel corpo**. Se veramente è avvenuta questa “nuova nascita”, allora tutta la nostra persona ospita la consapevolezza della presenza del Signore vivo e comincia a cambiare senza più fermarsi (santificazione, consacrazione) in modo da assomigliare sempre di più alla gloria del Signore che contempla, crescendo e passando da uno stato all’altro di espansione della fede e della conoscenza (*“E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l’azione del Signore, che è lo Spirito” 2 Corinzi 3:18*). Se Dio opera sempre e Gesù ha operato (Giov. 5:17) anche noi contemplando Lui ci trasformiamo verso questa spinta aperta ad operare come il Signore operò. La nuova nascita allora è un cambiamento profondo e potente che **va seguito e curato regolarmente per tutta la vita**, come dicemmo all’inizio; vi ricordate questo schema?



Questo rinnovamento di tutto il nostro essere (spirito anima corpo) va curato e conservato irreprensibile in vista del ritorno del Signore.

Purtroppo si assiste sempre più spesso a “nuove nascite” spirituali superficiali, appena accennate ma non radicate, che, dopo una breve fiammata di entusiasmo iniziale si sono subito spente (come nella parabola del seminatore) o sono cadute nella routine di tutti i giorni, lasciandosi riprendere dalle preoccupazioni paure e desideri del mondo. Ogni “nuova nascita” non è fine a se stessa ma trova nella Chiesa del Signore la sua collocazione e il suo servizio.

“NUOVA NASCITA”.. E POI? – LA “CONTINUITA’” NEL CAMMINO

Da una predica di Renzo Ronca in una chiesa cristiana evangelica di Viterbo il 10-4-16



(cunei metallici x spaccare roccia)

La “nuova nascita” o “rigenerazione” è un punto di partenza. Un bambino appena nato deve crescere altrimenti la nascita stessa non avrebbe senso. Ora noi, volenti o nolenti siamo in continua trasformazione (in questo sta anche la nostra somiglianza con Dio che è come un fuoco creativo che si trasforma sempre); trasformazione che si può elevare (se seguiamo la guida dello Spirito Santo) o che può abbassarsi, involversi, se seguiamo la spinta del peccato. Quindi vediamo ora come crescere, come proseguire il nostro cammino cristiano in questo periodo storico che stiamo vivendo; cerchiamo insomma i primi passi da fare e da tenere a mente.

Abbiamo visto la volta scorsa, nello studio “LA MERAVIGLIOSA NUOVA NASCITA NELLA SPIRITUALITA’ CRISTIANA 2 - VERSIONE CON RIFERIMENTI BIBLICI, ESPRESSA IN MODO SCORREVOLE” (Fig. 9 pag. 12), che l’obiettivo di Dio, per la nostra salvezza, è quello di riportarci nella giusta dipendenza Creatore-creatura, in modo da reinnestarci nel Suo progetto iniziale verso l’eternità. Perché questo avvenga è necessaria una componente fondamentale: LA CONTINUITA’.

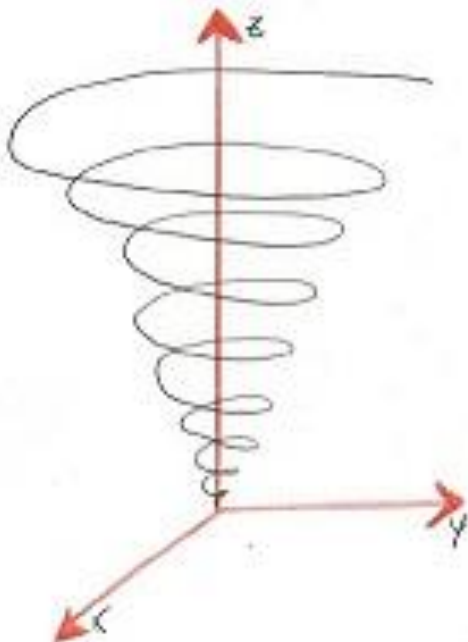
Questa piccolissima chiesa è stata aperta a Viterbo alcuni anni fa. Non so se conoscete la realtà cristiana del viterbese; io ci sono nato e qualcosa posso dire. Viterbo è una cittadina dalla facciata perbene, ma che (almeno da una vecchia statistica di una rivista nazionale) ha un alto livello di corruzione nascosta. Non si vede fuori, ma sotto c’è del marcio di vario genere (espongo esempi di superstizione e di satanismo in varie parti della città e provincia). Ora questa chiesa è una piccola porta, che il Signore ha aperto proprio nel cuore della città, nel suo centro storico, in un ambiente ostile. Al Signore non interessa non ha mai interessato la *quantità*, ma vuole invece la *qualità* della fede. Per riuscire non importa essere tanti ma quello che serve è una fede pura e decisa. Da una piccola apertura la grazia di Dio si può espandere, ma dipende anche da noi. Il Signore vuole farci fare oggi un salto di qualità. Vuole partecipazione al Suo programma; una partecipazione volontaria, libera, e continua.

(Disegno un cuneo sulla lavagna) Vedete questa specie di triangolo è un “cuneo”, comunemente detto “zeppa”. Attraverso questo piccolo oggetto si possono spaccare le rocce più dure, se viene spinto (ad esempio con un martello) con continuità.

Questo dobbiamo imparare: dopo la nuova nascita dobbiamo camminare, come chiesa, come cristiani, in modo costante, per la stessa direzione in cui si è incamminato il Signore Gesù.

Ricordo gli esempi della volta scorsa: lo schema dei tre cerchi concentrici della nuova nascita, la spirale di espansione spirituale, ecc. -sono tutti nella [“LA MERAVIGLIOSA NUOVA NASCITA NELLA SPIRITUALITA’ CRISTIANA 2- VERSIONE CON RIFERIMENTI BIBLICI, ESPRESSA IN MODO SCORREVOLE”-](#))

Leggo lentamente parola per parola tracciando di nuovo il percorso della Nuova Nascita con gesso sulla lavagna mentre leggo **Efesini 3:** *“14 Per questo motivo piego le ginocchia davanti al Padre, 15 dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome, 16 affinché egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente fortificati, mediante lo Spirito suo, nell'uomo interiore, 17 e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, perché, radicati e fondati nell'amore, 18 siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la **larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo** 19 e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.20 Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, 21 a lui sia la gloria nella chiesa, e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen.”*



Mostro con una piccola molla d'acciaio e poi con una spirale di filo di ferro piatta tra le mani, cosa succede se alla loro piattezza (su un solo piano), aggiungo l'altezza (la apro come una fisarmonica) e si forma una profondità. Più o meno in qs modo: (vedi fig.1)

Riflettiamo sulla meraviglie della sapienza di Dio. Questa è solo l'altezza, la terza dimensione, pensiamo cosa potrebbe essere il nostro modellino se aggiungessimo la velocità lo spazio il tempo.... Tante sono le cose meravigliose che non sappiamo, ma che il Signore sa, perché fa funzionare nell'universo. A noi compete essere fedeli ed immetterci in questa spirale che si slancia verso l'alto come un vortice di potenza e d'amore.

E come si fa nella pratica a fare i primi passi per essere in armonia con questa evoluzione di Dio?

(Introduco l'esempio del **RUMINARE** delle mucche). Questi animali hanno in una parte dello stomaco una sacca ("rumine" appunto) in cui viene depositato provvisoriamente il cibo appena mangiucchiato ma non ancora digerito completamente. Nei momenti adatti, nella stalla per esempio, tale cibo ancora "grezzo" viene richiamato alla bocca e masticato con lentezza, decisione e tranquillità. Alla fine quando è perfettamente triturato viene digerito completamente nello stomaco.

Ecco noi dobbiamo imparare a "ruminare" il cibo spirituale. Ci capita infatti di sentire insegnamenti di Dio in chiesa (o leggendo o in altre situazioni) ma per una serie di motivi **diamo spesso un tipo di ascolto breve, non approfondito. Dobbiamo imparare a richiamare alla mente quegli argomenti, nei momenti di quiete adatti, e "ruminarli" rimuginarli fino a che non li assimiliamo perfettamente.**

Faccio l'esempio di cinque o sei argomenti trattati in chiesa nelle domeniche passate, li scrivo come un elenco nella lavagna, poi li metto in ordine nelle onde della spirale che va verso l'alto ed ecco che gli argomenti sono COORDINATI tra loro, ORIENTATI verso Dio, hanno CONTINUITA'; perché questo fa lo Spirito Santo: avvolge orienta collega apre le meditazioni del nostro cuore in spazi sempre più elevati, verso l'eternità a cui siamo destinati.

Da oggi allora, proviamo a cercare uno spazio per "ruminare" rimuginare meditare nella pace con determinazione le cose che il Signore ci ha fatto intendere le corso della giornata e cerchiamo di trovare il collegamento.

E' con la continuità di questo impegno che saremo sempre più consapevoli del nostro cammino e ci riempiremo sempre più dello Spirito di Dio. E' in q's modo che, se volete, anche questa chiesetta diventerà forte.

[FONTI: "La domanda più importante" di D. Martin Lloyd-Jones – Fabbri Officine Grafiche, Mantova, Ott.1998; "Il futuro del cristiano" di Norbert Lieth; DIZIONARIO BIBLICO GBU – Marschall, Millard, Packer, Wiseman a cura di R. Diprose; NUOVO DIZIONARIO BIBLICO – René Pache – Centro Biblico; NOTE E COMMENTI BIBLICI di John MacArthur; ecc.]